



COMUNE DI PIOMBINO

Provincia di Livorno

Proposta Di Deliberazione N°:	Settore	Numero
	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI	2015/282

- per la Giunta Comunale
 per il Consiglio Comunale
 per la Giunta con i poteri del Consiglio

UFFICIO ISTRUTTORE:	Uff. Atti Deliberativi
del Settore/Servizio:	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI
	FIRMA
	()

OGGETTO:

Proposta di delibera presentata dai gruppi consiliari Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista, Un'altra Piombino e Ferrari Sindaco - Forza Italia, per l'istituzione della Commissione Controllo e Garanzia.

VISTO:

IL DIRIGENTE (Dott.ssa Maria Luisa Massai) <i>[Signature]</i>	Si richiede l'immediata eseguibilità <input type="checkbox"/>	IL SEGRETARIO GENERALE (Dott.ssa Maria Luisa Massai)
L'ASSESSORE AL RAMO (Gruppi Consiliari vari)		

FINANZIAMENTO:

Impegno assunto sul Cap. del Bilancio
IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZA E CONTROLLO ()

ALLEGATI:

<input type="checkbox"/> Da consegnare all'Ufficio Istruttore dopo l'esame della Giunta o del Consiglio	<input type="checkbox"/> Da inviare ad altri Enti o Uffici (indicare quali):
---	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con nota prot. n. 30156 del 27/10/2015 il gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Piombino ha proposto, a nome dei gruppi consiliari Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista, Un'altra Piombino e Ferrari Sindaco- Forza Italia, la seguente delibera:

Costituzione della Commissione Comunale di Controllo e Garanzia.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 44 del D.lgs. n. 67/2000 (Testo Unico Enti Locali), dall'art. 58 e 59 dello Statuto Comunale di Piombino, da modificare una volta approvata la Commissione Controllo e Garanzia permanente, per il quale 1/5 dei consiglieri eletti può richiedere la formazione della Commissione Controllo e Garanzia, atto già esplicitato il 14 luglio con firma di 8 consiglieri della minoranza sui 24 totali.

Propone l'istituzione:

- della Commissione Controllo e Garanzia così strutturata;
- l'introduzione di un regolamento della V Commissione consiliare permanente di Controllo e Garanzia con partecipazione a titolo non oneroso, gettone a zero dei consiglieri comunali.

“REGOLAMENTO della V commissione permanente di Controllo e Garanzia

Art. 1 Costituzione : 1) E' costituita la Commissione Consiliare permanente di Controllo e Garanzia 2) La commissione ha compiti preparatori e di istruttoria dei lavori del Consiglio Comunale e svolge funzioni di garanzia e controllo sugli atti fondamentali del comune.

Art. 2 Composizione ed elezione : 1) La commissione è composta da 8 Consiglieri effettivi ed altrettanti supplenti in proporzione dei gruppi rappresentati in Consiglio sarà possibile allargarla fino a 12. 2) La commissione è composta da 4 membri della minoranza e da 4 membri della maggioranza; qualora si decidesse si portare la commissione a 12 membri 6 sarebbero della minoranza e 6 della maggioranza. 3) Nei casi di impossibilità a partecipare alle sedute della Commissione ciascun consigliere può delegare un sostituto supplente 4) Il Sindaco e i membri della Giunta Comunale non possono essere nominati quali componenti della commissione. 5) L' elezione avviene con votazione palese e con voto limitato ad 1 per ogni componente. Sono eletti i consiglieri comunali che hanno ottenuto il maggior numero dei voti. 6) L' elezione avviene entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall' elezione del Sindaco.

Art. 3 Insediamento

1) Resa esecutiva la delibera di elezione della commissione, il Sindaco con avviso scritto da recapitarsi al domicilio dei singoli componenti, dal messo comunale , provvede alla convocazione per : a) l' insediamento della commissione b) la nomina del Presidente e Vicepresidente 2) La seduta di insediamento è presieduta dal Presidente del Consiglio , senza diritto di voto, per indicare alla Commissione l' ordine dei lavori che dovranno essere svolti per la nomina del Presidente e Vicepresidente

Art. 4 Nomina del Presidente e Vicepresidente

1) La commissione elegge, nel proprio seno, il Presidente e Vicepresidente tra i membri dei gruppi di minoranza in applicazione dell' art. 59 dello Statuto comunale. 2) Il Presidente e il Vicepresidente verranno eletti tra le forze di minoranza . 3) Le votazioni si effettuano con votazione palese, per alzata di mano, ed ogni membro può votare per un solo nominativo previa discussione e presentazione da parte della minoranza di un nome sul

quale convergere. 4) La commissione resta in carica per tutta la durata del Consiglio Comunale e si rinnova secondo quanto stabilito dall' art. 2 del presente regolamento, nel caso di scioglimento anticipato del Consiglio Comunale, i componenti cessano automaticamente dalla carica. 5) Ad insediamento avvenuto, ed elezioni attuate, il Presidente del Consiglio dà notizia dei fatti avvenuti al Consiglio Comunale nella riunione successiva all' insediamento.

Art. 5 Presidente

1) Il Presidente presiede la Commissione e assicura il buon andamento dei lavori ; predispone l' ordine del giorno , pone e precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, dà la parola, modera la discussione, stabilisce l' ordine delle votazioni , controlla e proclama i risultati , fa osservare il presente regolamento. 2) Nell' esercizio delle sue funzioni, il Presidente mantiene un comportamento imparziale, intervenendo a difesa delle prerogative della commissione e dei diritti dei singoli Consiglieri. 3) Il Presidente esprime, attraverso una relazione illustrativa in Consiglio Comunale , il parere della Commissione stessa sugli argomenti trattati. Il presidente inoltre relaziona semestralmente e annualmente in Consiglio Comunale l' andamento dei lavori della stessa. 4) In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni di cui al comma 1 sono esercitate dal Vicepresidente (appartenente ai gruppi di minoranza consiliare).

Art. 6 Convocazione

1) La commissione è convocata dal Presidente con e-mail o avviso scritto, qualora qualche consigliere lo richiedesse, da recapitarsi al domicilio di ogni componente eletto, almeno 7 giorni prima della seduta. Alla convocazione dovrà essere allegato il materiale, oggetto di votazione, posto all' ordine del giorno. In caso di comunicazioni urgenti di Sindaco e assessori la convocazione può essere telefonica con un preavviso di 24 ore. 2) L' avviso di convocazione è pubblicato nell' albo pretorio nei giorni precedenti la convocazione e contiene l' elenco degli argomenti da trattare nella seduta. 3) Le convocazioni sono effettuate o per determinazione autonoma o su richiesta scritta depositata presso la segreteria della Presidenza del Consiglio da 1/3 dei componenti della commissione. In tal caso l' avviso di convocazione dovrà essere diramato dal Presidente, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta. 4) L' avviso di convocazione , contenente i punti del giorno, dovrà essere inviato sia al Sindaco , sia all' Assessore competente per materia. 5) La commissione non può essere riunita nello stesso giorno, orario, in cui è convocato un' altra commissione permanente o un Consiglio Comunale. 6) La commissione si riunisce ordinariamente più volte al mese, a seconda dei tempi dettati e concordati dal Presidente.

Art. 7 Partecipazione del Sindaco e degli Assessori e Consiglieri alle sedute.

1) Il Sindaco e l' Assessore competente del settore in forza della delega a lui attribuita dal Sindaco, possono presenziare ai lavori di Commissione in qualità di uditori se non chiamati direttamente dal Presidente a relazionare su particolare tematica. 2) Analoga facoltà ed analoghi poteri sono attribuiti ai capi gruppo consiliari. 3) I Consiglieri Comunali non componenti intervengono ai lavori della commissione solo quali uditori. 4) Le sedute sono pubbliche. Le sedute sono segrete quando vengono affrontati problemi che attengono alla riservatezza di persone . La decisione di effettuare la seduta segreta è adottata precedentemente alla convocazione della stessa, specificandone la segretezza a porte chiuse e la non trasmissione in streaming audio-video.

Art. 8 Validità delle sedute

1) Le sedute della Commissione sono valide quando è presente la maggioranza dei componenti. 2) Le deliberazioni sono valide quando la proposta ottiene la maggioranza dei voti. 3) Nel caso di

parità di voti, la proposta è respinta. 4) Gli astenuti si calcolano ai fini dei presenti, ma non si calcolano quali votanti.

Art. 9 Luogo delle riunioni

1) Le sedute della Commissione si svolgono presso la sede dell'Amministrazione Comunale o in altro luogo messo a disposizione dalla stessa, preferibilmente sala gruppi o sala consiliare.

Art. 10 Del segretario e dei Verbali

1) Delle riunioni è redatto un verbale, in forma sintetica, a cura del segretario della commissione svolto da un dipendente comunale dell'ufficio di Presidenza o altro settore da individuare. 2) Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal segretario 3) La partecipazione alle sedute costituisce per il personale obbligo di servizio anche se le stesse si svolgono al di fuori dell'orario di lavoro; a tal scopo l'amministrazione individuerà apposito capitolo e fondo di bilancio per il funzionamento della commissione, della segreteria e di tutto il materiale che nell'anno solare servirà per il buon funzionamento della commissione stessa. 4) Il segretario partecipa alle sedute senza diritto di voto 5) Il segretario, se richiesto, esprime un parere motivato. 6) Copia dei verbali deve essere trasmessa a cura del segretario della commissione al Sindaco, al Presidente del Consiglio ed a ogni capogruppo consiliare. 7) Il segretario cura altresì che copia degli avvisi di convocazione sia sempre inviata anche al Sindaco. 8) Ogni seduta di commissione deve essere registrata integralmente e la registrazione deve essere messa su dvd e consegnata a ciascun componente della commissione che ne richieda la copia. 9) Ogni seduta di commissione, pubblica, deve essere trasmessa in streaming audio-video attraverso o un canale U-stream di commissione appositamente aperto o attraverso altri canali informatici che l'Amministrazione vorrà dotare la commissione stessa. In ogni caso l'Amministrazione dovrà far sì che sia in sala consiliare sia in sala capogruppo il segnale wifi per la connessione dati e la trasmissione in streaming sia eccellente.

II Funzioni della Commissione

Art. 11 Pareri della Commissione

1) La commissione consiliare esprime un parere in ordine a tutti i problemi riguardanti la commissione stessa ed in particolare sulle seguenti materie: a) Statuti del comune e delle aziende speciali b) regolamenti comunali di competenza consiliare

2) La commissione esercita le funzioni di garanzia e controllo invitando il Sindaco, l'Assessore competente, i dirigenti di settore, i funzionari e il personale dipendente comunale a relazionare sulle materie di seguito indicate: a) l'ordinamento degli uffici e dei servizi; b) le relazioni previsionali programmatiche; c) piani finanziari e programmi e stato dei lavori delle opere pubbliche; d) bilanci annuali e pluriennali; e) conti consuntivi; f) convenzioni tra i comuni e quelle tra comuni e province; g) costituzione e modificazione di forme associative; h) istituzione, compiti, nonché norme di funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione; i) costituzione di istituzioni; j) costituzione di aziende speciali; k) costituzione di consorzi intercomunali o provinciali; l) partecipazione del comune o della provincia a società di capitali; m) partecipate al 100% comunali o anche in altre percentuali;

3) La commissione consiliare, tramite il presidente, su problemi riguardanti le materie di sua competenza, può avanzare proposte che saranno sottoposte all'esame della Giunta comunale che formulerà una propria proposta.

Art. 12 Richiesta del Sindaco o dell'Assessore

1) Il Sindaco o l'Assessore competente per materia possono richiedere parere della commissione sulle proposte di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale nei casi previsti dall'art. 11, 2° comma. 2) Il Sindaco o l'Assessore competente per materia richiedono

obbligatoriamente il parere della commissione su proposte di deliberazioni da sottoporre all' esame del Consiglio Comunale nei casi previsti dall' art. 11, 1^ comma . 3) In questo caso il richiedente assegna un termine non inferiore a 15 giorni e non superiore a 40 giorni per l' esame delle proposte e la formulazione del parere sull' oggetto proposto. 4) Decorsi i termini fissati , la proposta di deliberazione è sottoposta all' esame del Consiglio comunale , anche se sprovvista del parere della Commissione. 5) Qualora il richiedente il parere intenda discostarsi da quanto formulato dalla Commissione sulle proposte di deliberazione da sottoporre all' esame del Consiglio Comunale, deve darne comunicazione alla Commissione contestualmente alla convocazione dei capigruppo consiliari.

Art 13 Relazione di esperti, direttori di settore o responsabili di servizio.

1) Il presidente , su richiesta della commissione, può richiedere al Sindaco a all' Assessore preposto , di invitare a relazionare su particolari materie di notevole complessità, esperti nella materia. 2) Potrà, altresì , invitare i direttori di settore e/o i responsabili di servizi per fornire relazioni o chiarimenti sull' argomento in discussione. La partecipazione del personale costituisce obbligo di servizio anche se la prestazione lavorativa si svolge al di fuori dell' orario di lavoro.

Art. 14 Doveri, decadenza, indennità

1) Ai consiglieri componenti non è corrisposta alcuna indennità di presenza. 2) agli stessi sono estese le coperture assicurative contro i rischi conseguenti all' espletamento del loro mandato, specie in ordine agli infortuni, alla responsabilità civile, alla tutela legale ed ai danni ai propri autoveicoli utilizzati in occasione di trasferimento o missioni, secondo le previsioni del D.lgs. n. 267/2000 . 3) Il consigliere che non presenzia, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive, incorre nella decadenza dalla carica di componente la commissione. 4) L' azione di decadenza è promossa da qualsiasi componente della commissione stessa che richiede al presidente del Consiglio Comunale l' iscrizione all' Ordine del Giorno del primo consiglio comunale utile la proposta di deliberazione della decadenza stessa. 5) Al fine di evitare di aggravare il procedimento amministrativo di adozione degli atti di competenza agli organi del comune, le funzioni della commissione si informano ai principi di efficacia, economicità e trasparenza.”

Visto il parere allegato del Dirigente del Settore Affari Generali;

Uditi gli interventi.....

Con N. voti.....

DELIBERA

.....



COMUNE DI PIOMBINO

Provincia di Livorno

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Proposta di delibera di Consiglio Comunale N° 2015/282 del 30/10/2015

Oggetto: Proposta di delibera presentata dai gruppi consiliari Movimento 5 Stelle, Rifondazione Comunista, Un'altra Piombino e Ferrari Sindaco - Forza Italia, per l'istituzione della Commissione Controllo e Garanzia.

In relazione alla proposta di deliberazione di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli Enti locali, D.Lgs. del 18/8/2000 n° 267, il sottoscritto Responsabile del Servizio esprime parere:

Parere favorevole sotto il profilo di regolarità della procedura di presentazione della proposta di delibera da parte dei consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 32 "Diritto di iniziativa" del Regolamento delle attività del Consiglio Comunale.

Sotto il profilo del merito della proposta si rileva che sia il Regolamento del Consiglio Comunale (art. 23) che lo Statuto (Artt. 58 e 59) rinviano alla delibera di costituzione della commissione la determinazione dei poteri (rectius:competenze) e delle norme di funzionamento della commissione stessa. Non si rinvengono pertanto né a livello di normativa statale (T.U. 267/2000) né a livello di normativa statutaria e regolamentare dell'ente delimitazioni della sfera di azione di tali commissioni per cui la loro disciplina viene rimessa alla completa autodeterminazione del Consiglio Comunale.

Si osserva tuttavia, anche a seguito di comparazioni effettuate con altre amministrazioni locali che hanno introdotto tale istituto, che l'ambito di competenza delle commissioni di controllo e garanzia debba essere chiaramente delineato e circoscritto a specifiche materie al fine di non creare sovrapposizioni e conseguenti "conflitti di competenza" con le altre commissioni consiliari.

In questo senso le funzioni della Commissione di controllo e garanzia previste nell'art. 11 del Regolamento proposto appaiono viceversa di così ampia e generale portata tale da creare per gli stessi argomenti un doppio binario che risulterebbe poi difficile, se non impossibile, da governare.

Piombino 30/10/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dr.ssa Maria Luisa Massai)